



Mancata comunicazione blocco orario ..l'intervento della CISL al "tavolo"

Nell'ultimo incontro di trattativa la CISL(purtroppo da sola...) ha sollevato il problema della mancata comunicazione da parte dell'Azienda del blocco dell'orario in uscita nei confronti di quel personale che sino ad oggi non era stato interessato da questa misura.

Questo provvedimento e' stato applicato a partire dal 1 Marzo scorso senza che ai dipendenti interessati ne sia stata data informazione alcuna.

Pertanto i dipendenti che hanno conteggiato nel mese di Marzo, il loro credito orario tenendo conto delle disposizioni da sempre in vigore rischiano di non vedersi riconosciuti a "cartellino" periodi di lavoro realmente svolti per via del sopravvenuto blocco orario!

Ormai siamo purtroppo abituati a "rigidita'" che riflettono il clima da "caccia al dipendente pubblico" che da tempo investe questo Paese ma almeno un minimo di correttezza di informazione preventiva agli interessati rispetto ad un cambiamento del quadro di regole esistenti pensiamo dovesse essere un atto dovuto!

Per questo siamo intervenuti con veemenza al tavolo di trattativa per chiedere perlomeno lo slittamento di un mese di questa misura in modo da consentire di mettere a posto le situazioni di "debito orario" che si sono venute a determinare non per la volonta' dei dipendenti ma unicamente per la mancanza di informazione preventiva.

Proposta di "buon senso" condivisa nel merito dall'Azienda, peccato pero' che e' stata ritenuta impraticabile dalla stessa stante il blocco gia' attuato a livello di sistema informatico del programma di gestione presenze.....

Come dire avete ragioni ma non possiamo risolvere il problema !

L' unica soluzione avanzata dalla Direzione Aziendale e' stata quella di riconoscere tutte le richieste di sblocco che verranno presentate nel mese di Marzo da parte dei dipendenti coinvolti da questo problema !

E' evidente che viste come sono andate le cose questa soluzione non solo non ci convince ma ci appare del tutto paradossale ! Era davvero cosi' difficile "risolvere il tutto sanando automaticamente la situazione di "Marzo" facendo slittare il tutto al 1 Aprile ? Ma purtroppo ad eccezione di un invito rivolto a noi della CISL ad abbassare i toni (non e' certo nostro costume farlo ma di fronte a queste ingiustizie l'altro giorno al tavolo non siamo proprio riuscite a non scaldarci !) la Direzione Aziendale altro non ha fatto che rimanere sulla propria posizione.

Ed allora a questo punto crediamo che ben facciano i dipendenti "rimasti scottati " da tutto cio' a presentare comunque le loro belle richieste per farsi riconoscere a cartellino ogni credito orario giornaliero accumulato . A tal fine consigliamo di motivare le richieste del mese di marzo con le ragioni determinato dal sopravvenuto blocco orario che e' stato impostato senza che il lavoratore ne fosse a conoscenza.

Al riguardo ribadiamo che per Noi il prolungamento del proprio normale orario di lavoro giustificato da effettive esigenze di servizio (per completare il passaggio di consegne, per finire una pratica, per servire allo sportello un utente ritardatario..ecc...ecc..) deve essere comunque conteggiato indipendentemente dalla sua durata ! Anche sotto questo aspetto invitiamo pertanto i lavoratori a farsi riconoscere anche le frazioni di tempo lavoro inferiori alla mezz'ora segnalandoci eventuali situazioni di diniego che si dovessero verificare al riguardo !